

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il Servizio Civile Nazionale ed è stata conferita delega al Governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;

VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del Servizio Civile Nazionale, in attuazione della delega suddetta ed in particolare l'articolo 6 che dispone, al comma 5, che le Regioni e le Province autonome provvedano all'esame ed all'approvazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul loro territorio, con l'esclusione dei progetti di rilevanza nazionale;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione";

VISTO il D.D.G. n. 1198/A1 del 10 giugno 2010 con il quale sono state attribuite al Servizio 3 "Terzo settore, Volontariato, Servizio Civile" le competenze regionali afferenti il Servizio Civile Nazionale e la gestione dell'Albo regionale degli Enti e delle Organizzazioni di Servizio Civile;

VISTO il D.P. Reg. n. 370 del 28 giugno 2010 con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dipartimentali con le relative competenze;

VISTA la prima intesa tra l'Ufficio Nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del D. Lgs. 77/2002;

VISTA la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 17 giugno 2009, recante norme sull'accreditamento degli Enti di Servizio Civile Nazionale;

VISTO il decreto 4 novembre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale è stato approvato il *"Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi"*;

RICHIAMATI, in particolare, i paragrafi del succitato decreto:

- 3.1 "Limiti": *"Le regioni e province autonome possono prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione)"*;

- 4.3 **“Criteri per l'attribuzione dei punteggi”**: *“Le regioni e Province autonome possono stabilire ... ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'UNSC di non oltre 20 punti”*;

VISTO il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano della seduta del 29 ottobre 2009, espresso ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del richiamato D. Lgs. 77/2002, che dispone gli indirizzi per la formulazione dei criteri per l'assegnazione dell'incremento del punteggio di valutazione di cui sopra;

VISTO il D.A. n. 4473 del 18 dicembre 2006 di istituzione dell'Albo regionale di Servizio Civile Nazionale della Regione Sicilia;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 6/S5 del 13 gennaio 2010 con il quale sono state adottate le linee guida per un sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia e i criteri aggiuntivi regionali per la selezione e l'approvazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per l'anno 2010;

CONSIDERATO che gli Enti accreditati all'albo regionale possono presentare congiuntamente lo stesso progetto di servizio civile (co-progettazione) finalizzato ad un maggior beneficio dei giovani e della comunità;

CONSIDERATO, altresì, necessario favorire il pluralismo delle opportunità offerte, il rafforzamento della rete e del sistema allargato, nonché favorire la distribuzione geografica dei progetti su tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO, inoltre, che il numero potenziale di giovani impiegabili dagli enti accreditati risulta superiore a quello dei posti resi disponibili nel territorio regionale a mezzo del bando dell'Ufficio Servizio Civile Nazionale;

CONSIDERATO che con il bando nazionale del 3 settembre 2010 è stato determinato, a seguito di riparto del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, il numero dei di volontari da avviare in Sicilia, pari a n. 1.418 unità, si ritiene di differenziare percentualmente, rispetto a quanto previsto dalla circolare del 17 giugno 2009, il contingente dei giovani per le diverse classi di accreditamento degli Enti di Servizio Civile, sulla base del numero dei volontari avviati nell'anno precedente, così come riportato nella tabella seguente:

Enti di servizio civile	max. volontari ammissibili	
	%	n.
4° classe	1,0	14
3° classe	4,0	57
2° classe	7,0	99
1° classe	10,0	142

RITENUTA, pertanto, necessaria l'adozione di ulteriori criteri di valutazione, in aggiunta a quelli previsti dal D.P.C.M. 4 novembre 2009, da utilizzare esclusivamente per i progetti a valere sul territorio regionale, mediante l'adesione all'**“IMPEGNO AL RISPETTO DELLE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DEL SERVIZIO CIVILE IN SICILIA”** (allegato 3 del presente decreto) nonché attenendosi, nella proposizione dei progetti, al numero massimo di volontari ammissibili per classe, per accedere all'attribuzione del punteggio previsto dalla griglia dell'allegato 2;

RITENUTO, altresì, opportuno approvare la griglia “*Criteri aggiuntivi di valutazione*” e la nota tecnica esplicativa, di cui all’allegato 2, recante i criteri e le modalità per l’attribuzione dei punteggi regionali aggiuntivi ai progetti di Servizio Civile Nazionale;

RITENUTO, altresì, necessario per una maggiore intelligibilità apportare alcune modifiche alla griglia dei criteri aggiuntivi e maggiori chiarimenti alle relative note tecniche esplicative, rispetto al Decreto Assessoriale n. 6/S5 del 13 gennaio 2010;

RILEVATO che le linee guida ed i criteri aggiuntivi approvati con il presente provvedimento devono ritenersi a carattere sperimentale;

CONSIDERATO, infine, che tali criteri potranno essere oggetto di modifiche anche negli anni successivi, a seguito di diverse considerazioni e valutazioni;

DECRETA

Art. 1 - Per le motivazioni evidenziate in premessa, è approvato l’allegato 1 recante “*LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DEL SERVIZIO CIVILE IN SICILIA*”, ai sensi del § 4.3 del decreto 4 novembre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 2 - E’ approvato l’allegato 2 in ordine ai “*CRITERI AGGIUNTIVI DI VALUTAZIONE*” e alla “*NOTA TECNICA ESPLICATIVA DEI CRITERI CON I QUALI VENGONO ATTRIBUITI I PUNTEGGI REGIONALI AGGIUNTIVI PER I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATI IN AMBITO REGIONALE*”, per l’attribuzione di max. 15 (quindici) punti regionali aggiuntivi, ad integrazione di quelli del D.P.C.M. 4 novembre 2009.

Art. 3 - Gli Enti accreditati che presentano progetti di competenza della regione siciliana, possono proporli congiuntamente in regime di co-progettazione.

Art. 4 - Il punteggio aggiuntivo regionale (max. 15 punti), ad integrazione di quello previsto dal Prontuario allegato al D.P.C.M. del 4 novembre 2009, sarà attribuito ai soli Enti che:

- sottoscrivano l’impegno al rispetto delle Linee guida per lo sviluppo del Sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia, il cui schema è riportato nell’allegato 3;
- prevedano il coinvolgimento di un numero complessivo di volontari nel rispetto dei limiti massimi così come nella tabella sotto riportata, differenziato per classi di accreditamento sulla base del numero dei volontari (n. 1.418) attribuito alla Regione Sicilia, a seguito di riparto del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, con bando nazionale 2010:

Enti di servizio civile	N° giovani volontari	
	%	n.
4° classe	1,0	14
3° classe	4,0	57
2° classe	7,0	99
1° classe	10,0	142

Gli Enti che non sottoscrivono l’impegno di cui sopra e/o i cui progetti prevedono un numero di volontari superiore al contingentamento suindicato, non usufruiranno dei criteri aggiuntivi regionali e saranno sottoposti a valutazione soltanto sulla base del punteggio nazionale di cui al D.P.C.M. 4 novembre 2009.

Art. 5 - In caso di progetti con pari punteggio:

- saranno primariamente finanziati quelli proposti da enti che non hanno avuto finanziato alcun progetto nella medesima graduatoria;
- qualora non fosse possibile finanziare quelli con pari punteggio, proposti da enti che non hanno avuto finanziato alcun progetto nella medesima graduatoria, fra questi ultimi sarà considerato l'ordine cronologico di arrivo;
- qualora i progetti con medesimo punteggio appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, l'ente potrà concordare con l'Amministrazione quali avviare.

Art. 6 - Le linee guida ed i criteri aggiuntivi approvati a carattere sperimentale con il presente decreto si applicheranno ai progetti proposti all'Ufficio competente entro i termini che saranno stabiliti dall'U.N.S.C. mediante Avviso sul sito www.serviziocivile.gov.it e potranno essere modificati negli anni successivi, a seguito di diverse considerazioni e valutazioni.

Art. 7 - Il Dirigente responsabile del Servizio 3 "Terzo settore, Volontariato, Servizio Civile" nominerà la Commissione interna che provvederà all'esame documentale dei progetti, secondo i criteri di cui al § 4.1 del D.P.C.M. 4 novembre 2009.

Art. 8 - Il Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali provvederà alla nomina della Commissione interna per la valutazione di qualità dei progetti, secondo le disposizioni del § 4.2 del D.P.C.M. 4 novembre 2009 e dei criteri aggiuntivi regionali approvati con il presente decreto, in deroga a quelli di cui al § 3 del Regolamento per le attività del Servizio 5 "Inclusione sociale e pari opportunità - Ufficio Servizio Civile" allegato al D.A. n. 267 del 18 febbraio 2008.

Art. 9 - I progetti di SCN da realizzare nel territorio della Regione Siciliana dovranno pervenire entro i termini che saranno previsti con apposito Avviso dell'U.N.S.C. alla Regione Siciliana/Assessorato Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro/Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali/Servizio 3 "Terzo settore, Volontariato, Servizio Civile", Via Trinacria 34/36 - 90146 Palermo, esclusivamente in busta chiusa, recante la dicitura "PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE".

Art. 10 - Gli allegati 1, 2 e 3 costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 11 - Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale di questo Assessorato per il visto, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana nonché sul sito della Regione Sicilia: www.serviziocivilesicilia.info.

Palermo, li **14 GEN. 2011**

L'ASSESSORE
(Prof. Andrea Piraino)



LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DEL SERVIZIO CIVILE IN SICILIA

La Regione Siciliana, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 2, 11 e 52 della Costituzione e ispirandosi ai principi previsti dalla legislazione nazionale vigente in materia di Servizio Civile (Legge 64/2001 e seguenti), ritiene di dovere orientare la propria azione allo sviluppo e alla valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale, al fine di qualificarlo quale:

- elemento centrale delle politiche e delle iniziative per promuovere la pace, il confronto interculturale, la promozione, la tutela e la valorizzazione dei diritti umani, forme alternative di difesa della patria;
- elemento fondante delle politiche giovanili per favorire la partecipazione attiva, motivata e solidale dei giovani che vivono un momento cruciale del loro ciclo di vita da integrare con l'educazione, l'istruzione, la formazione tecnica e professionale, gli studi universitari, il lavoro e la formazione continua; periodo di crescita personale sul piano della cultura della solidarietà civile, orientato a bisogni delle comunità locali, della nazione e del livello internazionale, teso a prevenire l'esclusione sociale dei giovani;
- strumento a sostegno delle progettualità improntate alla valorizzazione di esperienze innovative, a percorsi di formazione, scambi di esperienze, nuove competenze, passaggio e alternanza formazione-lavoro;
- investimento sul futuro a partire dalla considerazione che cittadini/e con adeguata formazione ed esperienza in molteplici ambiti, rappresentano un capitale sociale che aumenta il senso di appartenenza riducendo l'insicurezza, diffonde buone prassi consolidando la coesione sociale e riducendo la spesa sociale.

Mission del servizio civile

Una politica attiva del servizio civile deve tendere a:

- costituire un "servizio civile regionale" coerente con le linee definite dalle normative nazionali e regionali sulle politiche giovanili, sociali, formative, educative;
- garantire un servizio civile effettivamente fruibile da tutti i giovani della regione, senza distinzione di appartenenza culturale, sociale o di ceto;
- qualificare il servizio civile secondo standard minimi definiti a livello centrale controllati da un sistema regionale di monitoraggio, teso anche ad evitare abusi;
- individuare i reali bisogni della comunità regionale sulla base di un raccordo sinottico tra gli studi di settore in tema di intervento del Servizio Civile Nazionale;
- promuovere ed incentivare aree di particolare interesse per la crescita dei giovani: es. protezione ambientale, corpi civili di pace, intercultura, promozione della legalità, etc.;
- mantenere i settori in cui svolgere il servizio civile sulla base di quanto definito dalla legislazione nazionale, suggerendo eventuali priorità per incentivare la progettazione negli ambiti statisticamente meno favoriti;
- garantire tempi e modalità di programmazione regionale coordinati con la programmazione nazionale.

Coerentemente a tale *mission* si ritiene che l'Ufficio Regionale di Servizio Civile, per quanto collocato all'interno dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, debba mantenere il carattere trasversale del Servizio Civile volto a educare i giovani a impegnarsi nella vita civile e a concorrere con modalità non violente alla costruzione della pace.

Nel contesto di una grandissima difficoltà a accedere agli strumenti dell'autonomia individuale (lavoro, istruzione efficace, formazione continua), ad una piena cittadinanza (accesso alle sedi decisionali nelle istituzioni), accanto alla onnipresenza della dis-cultura della raccomandazione, della clientela che rendono estremamente difficile vivere il futuro come sfida positiva, il Servizio

Civile può essere uno degli strumenti che la politica e le istituzioni mettono a disposizione dei giovani per ribaltare tale tendenza negativa che indebolisce l'intero nostro Paese.

Il Servizio civile rappresenta infatti il momento privilegiato di un percorso di cittadinanza rivolto ai giovani e con i giovani, percorso frutto di una scelta anche delle istituzioni oltre che delle associazioni e dei singoli cittadini.

La centralità del giovane coinvolto in attività di Servizio Civile è il fulcro delle presenti linee guida che sono finalizzate alla costituzione di un sistema di Servizio Civile di qualità.

Occorre trasformare l'esperienza dei volontari in un momento di crescita personale e di miglioramento delle qualità dei giovani, favorendone l'inserimento in un ambiente socio culturale che trasmetta valori, norme e comportamenti altamente positivi condivisi dallo stesso ente.

Pertanto a fronte della molteplicità delle posizioni e dei comportamenti messi in atto dagli enti accreditati, di natura pubblica o senza scopo di lucro, si ritiene che siano da considerare enti di servizio civile nazionale coloro che collocano la scelta di accreditarsi nelle politiche educative, di cittadinanza attiva e di promozione della pace, mettendo il giovane al centro degli obiettivi progettuali.

La presenza di enti espressione della Pubblica Amministrazione e del sistema delle Autonomie locali nella progettualità di Servizio Civile Nazionale va inserita nell'ambito più generale della sussidiarietà fra soggetti pubblici, senza scopo di lucro e privati che viene regolata dall'art. 118, comma 4 della Costituzione Italiana.

All'interno di un unico processo che impegna gli enti accreditati nella relazione con i giovani, si ritiene opportuno distinguere e qualificare le seguenti fasi che concorrono ad instaurare un efficace rapporto tra il giovane e l'ente:

1. La comunicazione

Un rapporto efficace tra enti di Servizio Civile e giovani deve tener conto della cultura e dei linguaggi dei destinatari, ma deve soprattutto essere coerente, coordinato e chiaro rispettando lo spirito ed i valori del Servizio Civile.

Le singole organizzazioni concorrono, con il coordinamento e supporto dell'Ufficio regionale, alla creazione di una sinergia tra:

- la comunicazione di "sistema";
- il sostegno della creatività e l'originalità con cui le singole organizzazioni valorizzano le specificità organizzative e progettuali.

Fermo restando che l'invito all'uso di strumenti operativi specifici non potrà mai esaurire le possibili combinazioni collegate alla complessità organizzativa di ogni singolo ente, che resta libero di adottare le misure più idonee al pieno rispetto delle disposizioni sull'accreditamento, si ritiene di individuare quale strumento privilegiato per la comunicazione il sito internet ufficiale dell'Ente, che dovrà essere adeguatamente implementato e aggiornato.

L'attività di promozione e di sensibilizzazione potrà essere esperita mediante partecipazione diretta dei volontari prevedendo nel progetto un monte ore per tale finalità. Ciò contribuirebbe a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del Servizio Civile Nazionale prestano servizio, evidenziando le ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

La promozione dell'iniziativa nell'ambito del contesto territoriale, anche mediante incontri a tema, è di fondamentale importanza affinché attraverso il progetto e le altre iniziative territoriali ad esso collegate, si incida concretamente sul cambiamento culturale di abitudini e modi di fare consolidati nel tempo.

In tale prospettiva si provvederà ad approvare il documento di programmazione delle attività di formazione e informazione nell'ambito del servizio civile per il triennio 2011/2013, con l'intento di

attuare una strategia complessiva volta a promuovere e valorizzare il servizio civile come percorso di cittadinanza attiva e di crescita umana, civile e sociale per i giovani del territorio della Regione Sicilia.

Il raggiungimento di tale finalità sarà collegato alla realizzazione di alcune iniziative, tra le quali:

- Piano di comunicazione istituzionale;
- Partecipazione mediante patrocini a iniziative meritevoli di sostegno in quanto miranti alla promozione del sistema di servizio civile nella regione;
- Campagna di sensibilizzazione ed informazione sul servizio civile;
- Conferenza regionale sul servizio civile;
- Giornata del volontario;
- Assemblea annuale dei giovani volontari in servizio civile;
- Produzione di materiale informativo da distribuire nel corso delle iniziative di cui ai precedenti punti.

Nell'ambito delle iniziative collegate all'informazione sul servizio civile si ritiene prioritario sperimentare forme di programmazione partecipata che coinvolgano in modo paritario tutti gli attori del Servizio Civile Nazionale, attivando in particolare un percorso di avvicinamento dei giovani in servizio ed il coinvolgimento degli stessi alle iniziative di sensibilizzazione.

2. La progettazione

Gli enti accreditati elaborano progetti di utilità sociale per rispondere alla *mission* del Servizio Civile promuovendo una cultura di pace con una prospettiva etica in grado di progettare la convivenza e di costruire percorsi per l'arricchimento sociale, modi positivi per interagire, momenti importanti da condividere e le capacità di innescare dinamiche di gruppo motivandone i componenti, ciascuno nella propria attività.

Il progetto deve combinare, con coerenza e originalità, valori di riferimento dell'organizzazione e del Servizio Civile, destinatari, risultati, attività, responsabilità e risorse.

Alla definizione degli obiettivi più generali deve seguire l'individuazione e la formulazione di obiettivi specifici che dovranno conciliare le diverse esigenze dell'organizzazione, dei giovani e della collettività.

Il coinvolgimento dei giovani va perseguito già come elemento del progetto di Servizio Civile Nazionale. I vantaggi dell'ente utilizzatore per la sua attività possono eventualmente essere collocati in un ordine di priorità successivo, come benefici collaterali di un valido impegno del giovane volontario in servizio civile.

Nel presentare il progetto agli aspiranti volontari è importante che l'ente differenzi la realtà in atto con quella che si desidera raggiungere attraverso la realizzazione del progetto.

I progetti devono essere caratterizzati dall'originalità, dall'innovazione, con un impatto sociale rilevante e con significativa ricaduta sui fruitori. In tal senso il mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo deve essere oggetto di approfondimento.

3. L'avvicinamento

Precedentemente alle attività di sensibilizzazione e promozione è opportuno che l'ente elabori una strategia di informazione e di orientamento rivolta ai giovani.

Dopo un primo contatto, le attività di avvicinamento prevedono l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'ente e i giovani interessati allo specifico progetto: i responsabili invitano il giovane presso la propria sede avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di servizio civile.

L'informazione deve essere approfondita e rispondere alle specifiche richieste di conoscenza che il giovane rivolge in merito all'organizzazione e al progetto, ma anche alla necessità dell'ente di approfondire la conoscenza del candidato.

In questa fase l'ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

4. La selezione

Riguarda le attività messe in atto per individuare i soggetti "più adatti" al contesto strutturale e valoriale dell'ente e "più idonei" a svolgere i compiti previsti dal progetto.

L'ente si propone con un atteggiamento di apertura e di valorizzazione dei candidati, per ciascuno dei quali, in occasione del colloquio, saranno valutate le potenzialità, le attitudini e le capacità, valorizzandole e rendendole "spendibili".

Il candidato deve dimostrare la conoscenza completa del progetto ed il possesso di nozioni di base sulla materia specifica del servizio civile.

Tra le cause di abbandono infatti vanno annoverate la facilità, l'ingenuità, la superficialità e la scarsa condivisione con cui i candidati si avvicinano al progetto.

Correttezza, chiarezza, imparzialità, trasparenza, devono essere gli elementi caratterizzanti le selezioni, e in tal senso il luogo, la data, le sedi, gli argomenti oggetto del colloquio, devono essere comunicati con giusto anticipo sul sito degli enti accreditati.

5. L'accoglienza

L'ente deve creare le condizioni funzionali per lo svolgimento del progetto con azioni che favoriscano l'inserimento dei giovani nelle attività dell'ente proponente il progetto.

Per giungere ad un'intesa soddisfacente l'Operatore Locale di Progetto è impegnato a raggiungere l'equilibrio tra le aspettative e le risorse della propria organizzazione e quelle dei giovani.

Il risultato atteso dal periodo di accoglienza è l'apertura all'altro, la testimonianza di una stima reciproca come premessa di solidità del percorso progettuale.

I volontari in Servizio Civile Nazionale debbono avere la possibilità di interagire pienamente con le risorse umane dell'ente vivendo una esperienza nuova ed integrandosi con il gruppo con pari dignità, ognuno dando il proprio apporto intellettuale e materiale a favore della collettività. A conclusione della fase di accoglienza sarà così possibile predisporre i successivi passaggi operativi più rispondenti alle aspettative del team di progetto. Una comunicazione circolare, pertanto, è attiva perché la conoscenza e il confronto facciano superare i momenti critici.

Il primo giorno di avviamento al servizio dei volontari è opportuno che tutte le figure dell'ente impegnate nel Servizio Civile siano presenti. Vengono ricordati i diritti e i doveri di ognuno e, firmati i contratti, i volontari in Servizio Civile Nazionale vengono affidati ai rispettivi O.L.P. che li "accompagnano" nelle sedi accreditate. L'O.L.P. affianca costantemente i giovani trasferendo loro le competenze utili fino a renderli autonomi nella esecuzione dei compiti.

Il flusso continuo di comunicazione fa sì che si instauri tra i volontari e l'ente un rapporto di reciproca fiducia.

6. L'attuazione

L'attuazione avverrà mediante l'articolazione del progetto in piani di servizio, ovvero una base tangibile dell'esperienza che giorno per giorno si sviluppa. La progressiva realizzazione del progetto è il primo elemento cui dare visibilità perché i giovani rimangano ancorati ad una motivazione solida e soddisfacente.

Un progetto che si articola per un anno può avere andamenti discontinui: alla gestione quotidiana delle attività, che evolve nell'ambito di una programmazione concordata, si alternano momenti di gestione degli imprevisti. L'Operatore Locale di Progetto deve essere attento a prevenire e fronteggiare eventuali difficoltà, per non compromettere il corretto andamento delle attività ed assicurare la costruzione di un risultato finale che sia aderente a quanto dichiarato nel progetto approvato.

E' importante strutturare l'esperienza quotidiana affinché le attività siano compatibili con le esigenze progettuali e con quelle del volontario. La programmazione delle attività, così come un'eventuale rettifica, deve prevedere il coinvolgimento dei giovani. Queste occasioni di confronto

tra Operatore Locale di Progetto e giovani possono coincidere con gli incontri relativi all'attività di monitoraggio.

Il progetto, infatti, deve sempre essere monitorato dal personale all'uopo accreditato dell'ente.

7. La formazione dei giovani

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo prioritario del Servizio Civile indipendentemente dalle caratteristiche specifiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza.

La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa. E' una formazione civica, culturale, professionale, di esperienza, di solidarietà, di attività di cooperazione, di salvaguardia del patrimonio nazionale. Alla formazione generale, che consente ai giovani di approfondire le tematiche della cittadinanza attiva e della solidarietà, segue la formazione specifica dedicata ai contenuti più tecnici dell'idea progettuale.

Il progetto deve esplicitare ai giovani in modo chiaro e convincente il percorso formativo che intende offrire, descrivendo queste due diverse situazioni formative nelle loro finalità e modalità di svolgimento, anche pratiche, e collegandole tra loro.

Si ritiene che la formazione specifica debba essere impartita da personale qualificato in relazione alla peculiarità del progetto. E', altresì, auspicabile che il ciclo di incontri sia implementato per rispondere alle esigenze formative espresse dal singolo giovane.

8. La formazione degli operatori

Tra i principi fondanti del Servizio Civile vi è il diritto dei giovani volontari a lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di trasmettere loro il know-how, favorendo anche momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza. Il tema della formazione è cruciale nella realizzazione e conduzione dei progetti e la qualificazione delle figure costituisce un elemento essenziale sia nel rapporto con i giovani che nella valenza formativa: il Servizio Civile in assenza di un sistema di enti ben qualificati ad accogliere i giovani e a valorizzarli corre il rischio di deluderne le aspettative.

Si considera pertanto prioritario l'avvio di percorsi di formazione/sensibilizzazione al fine di elevare la qualità professionale delle diverse figure che operano per la gestione e lo sviluppo del Servizio Civile, con particolare riferimento agli operatori locali di progetto ed ai formatori.

9. Il monitoraggio

E' lo strumento a supporto della tenuta del progetto rispetto alle finalità originarie, agli obiettivi ed al rapporto con i giovani.

Si articola in una serie di occasioni di confronto tra le parti sull'andamento del progetto e sulla reciproca soddisfazione in merito alla qualità dei risultati individuali e collettivi raggiunti. L'O.L.P. ed il responsabile del monitoraggio affiancano il giovane nella comprensione dell'apporto dato, dei compiti svolti, delle conoscenze, delle abilità dimostrate ed in generale del percorso di crescita individuale e professionale.

La verifica della rispondenza dell'impiego di ogni volontario con le attività riportate nell'ipotesi progettuale e tra queste e gli obiettivi è il presupposto per scongiurare un diverso "utilizzo" del giovane e per le eventuali adozioni delle azioni correttive da porre in essere.

Ciascun progetto di servizio civile contiene già "il dettaglio delle attività di monitoraggio e dei metodi di *verifica interna* del progetto, in relazione sia agli obiettivi dichiarati che al miglioramento delle conoscenze e delle capacità che devono essere assicurate ai volontari". In tal modo si affida di fatto, agli stessi enti, la verifica della corretta attuazione dei progetti di Servizio Civile.

Il monitoraggio dovrà rispondere a criteri fissati preventivamente ed essere impostato secondo precisi standard quantitativi e qualitativi. Negli appuntamenti di monitoraggio le parti, muovendo dai piani delle attività realizzati, rivedono in modo puntuale le attività svolte, per verificarne la tenuta, soppesarne il valore e concordare la futura programmazione.

Il monitoraggio è un valido sistema per misurare il livello di inserimento del volontario nel progetto, nei gruppi di lavoro, nelle relazioni con le risorse umane dell'ente e gli utenti.

10. Il bilancio dell'esperienza di Servizio Civile

La partecipazione ad un progetto di Servizio civile è un'importante occasione di formazione per i giovani che con tale esperienza, oltre ad assicurarsi una minima autonomia economica, possono ampliare i propri orizzonti, acquisendo un'importante esperienza di cittadinanza attiva e conseguente arricchimento professionale e umano. L'intento è di riconoscere formalmente al giovane le abilità poste in atto, mediante la stesura del Bilancio di esperienza di concerto tra la figura preposta ed il volontario.

Il documento che si propone, con lo schema in calce all'allegato 2, sarà articolato in tre parti:

- nella prima sono riportati i dati dell'ente, del giovane e del progetto;
- nella seconda è proposta una sintesi dei risultati conseguiti e la soddisfazione dell'ente nei confronti della partecipazione del giovane;
- nella terza sono indicate alcune competenze, tecniche o trasversali, che il volontario ha acquisito nell'arco dell'esperienza.

Per gli enti il bilancio d'esperienza comporta indubbiamente un impegno aggiuntivo, tuttavia importante e produttivo per la corretta impostazione del progetto.

11. La Valutazione

Il Servizio Civile si attua esclusivamente attraverso i progetti e la loro successiva valutazione: pertanto, da tale esame si rileva l'esperienza complessiva. Infatti, l'effettiva corrispondenza delle diverse attività in cui si esplica il Servizio Civile inteso come dovere di difesa della patria, nel suo duplice significato di *formazione alla cittadinanza attiva* e di *utilità sociale*, comporta che la valutazione dovrà essere guidata da entrambi i parametri e dirigersi ad entrambi gli aspetti. Essa concerne la verifica del corretto svolgimento e dell'utilità effettiva dei progetti di Servizio Civile rendendo conto delle risorse messe a disposizione dalla collettività e valutando il rapporto tra costi e benefici impliciti ed espliciti, collegati alle attività dei volontari. Inoltre, deve riguardare la verifica della "crescita formativa", umana e professionale stimandone gli effetti che il servizio produce sui giovani impegnati in tale esperienza.

Un sistema di valutazione che tenga conto in modo equilibrato sia degli aspetti formativi ed educativi del giovane sia dell'impatto concreto dei progetti sulla società civile, è la condizione imprescindibile affinché tale esperienza possa costituire un elemento positivo dei valori civili, sociali, di solidarietà, di cittadinanza e di pace di questa società.

CRITERI AGGIUNTIVI DI VALUTAZIONE					
	VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE REGIONALE	Punteggio	Range	Punteggio massimo
6	Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite rappresentate mediante indicatori misurabili	Descrizione del contesto centrata sulla realtà locale in cui si interviene	1	0-2	2
		Descrizione della rete informale con cui si collabora per realizzare il progetto e del relativo ruolo all'interno dello specifico progetto	1		
7	Obiettivi del progetto	Esplicitazione dello specifico obiettivo della dimensione della crescita personale del giovane e alla sua valorizzazione intesa in termini non professionali.	2	0-4	4
		Progetti mirati a favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) e connessione box 18	2		
8	Descrizione del progetto e della tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari di servizio civile	Previsione di specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane (momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del S.C. nel medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani)	2	0-4	4
		Previsione di attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. da parte di giovani con minori opportunità	2		
17	Attività di promozione e sensibilizzazione	Previsione di un piano articolato di promozione e sensibilizzazione con la specifica delle attività ex ante, in itinere ed ex post coerenti con la specificità del progetto e con il coinvolgimento attivo dei giovani volontari	1	0-1	1
39	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Sviluppo della formazione tramite tecniche e metodologie attive che favoriscano la partecipazione dei giovani	1	0-1	1
40	Contenuti della formazione	Descrizione dei moduli formativi tramite l'uso di voci standardizzate in grado di rendere chiara, comprensibile e completa la proposta formativa indirizzata ai giovani	1	0-1	1
43	Bilancio di esperienza	Previsione di un bilancio dell'esperienza che supporti il giovane in scn nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite	2	0-2	2

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DEI CRITERI CON I QUALI VENGONO ATTRIBUITI I PUNTEGGI REGIONALI AGGIUNTIVI PER I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATI IN AMBITO REGIONALE

Voce scheda progetto 6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale

Descrizione del contesto centrata sulla realtà locale

Razionale Regionale: si tende a valorizzare i progetti che siano il più possibile "situati" nella realtà locale sulla quale intendono intervenire, indicando in modo circoscritto le specifiche zone o quartieri di intervento e le condizioni delle stesse in termini di risorse e fabbisogni.

Punteggio attribuibile : 1

Descrizione della rete informale con cui si collabora per realizzare il progetto e del relativo ruolo all'interno dello specifico progetto

Razionale regionale: si tende a valorizzare l'intervento di rete, non solo "sulla carta" ma attraverso il continuo collegamento del progetto con l'intervento dei partner informali.

Punteggio attribuibile: 1

Voce scheda progetto 7) Obiettivi del progetto

Esplicitazione dello specifico obiettivo della dimensione della crescita personale del giovane e alla sua valorizzazione intesa in termini non professionali

Razionale Regionale: si valorizzano i progetti che, in coerenza con l'analisi completa e attendibile delle voci 6,7 e 8 della scheda progetto, prevedano la crescita del volontario e la sua valorizzazione evidenziando in maniera chiara e precisa almeno un obiettivo specifico finalizzato alla crescita predetta.

Punteggio attribuibile: 2

Tale punteggio sarà attribuito solo in presenza di previsione di specifiche attività alla successiva voce 8.1.

Progetti mirati a favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) ed identificazione al box 18 delle relative modalità di selezione.

Razionale regionale: si valorizzano i progetti che, in coerenza con l'analisi completa e attendibile delle voci 6, 7 e 8 della scheda progetto, si pongano obiettivi di pari opportunità che per propria natura e per modalità di svolgimento favoriscano l'accesso al servizio civile ai giovani di bassa scolarità e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizione di disabilità.

Punteggio attribuibile: 2

Tale punteggio sarà attribuito solo in presenza di previsione di specifiche attività alla successiva voce 8.2.

Voce scheda progetto 8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento

Previsione di specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane (momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile nel medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio quale momento integrante del progetto e di crescita per i giovani

Razionale regionale: si valorizzano i progetti che, in coerenza con l'analisi completa e attendibile delle voci 6,7 e 8 della scheda progetto, si caratterizzano per l'offerta ai giovani di un'esperienza di

gruppo articolata in maniera organica nei progetti, in continuità con quanto indicato nelle linee guida sulla formazione generale dei giovani. Si intende, inoltre, valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, non limitandosi ai momenti della formazione, ma prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio civile, forme di cooperazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione ad attività di equipe degli operatori dell'ente. L'attenzione alle relazioni con gli altri può così diventare un valore aggiunto sia per il percorso di crescita dei giovani, sia per le attività del progetto

Tale obiettivo deve essere contestualizzato nel progetto attraverso la presentazione di una scheda, allegata al progetto, che descriva dettagliatamente le attività connesse di momenti d'incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani. Momenti inseriti organicamente nel progetto in un'ottica di favorire l'esperienza di gruppo e la crescita del giovane.

Punteggio attribuibile: 2

Previsione di attività legate all'obiettivo della partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità

Razionale regionale: si valorizzano i progetti che, in coerenza con l'analisi completa e attendibile delle voci 6,7 e 8 della scheda progetto, definiscano azioni che per propria natura e per modalità di svolgimento favoriscano l'accesso al servizio civile ai giovani di bassa scolarità e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizione di disabilità.

Punteggio attribuibile:2

Voce scheda progetto 17) Attività di promozione e sensibilizzazione

Previsione di un piano articolato di promozione e sensibilizzazione con la specifica delle attività ex ante, in itinere e ex post coerenti con la specificità del progetto e con il coinvolgimento attivo dei giovani volontari

Razionale regionale: si valorizzano i progetti che, nel rispetto delle linee guida regionali, prevedano e descrivano le specifiche modalità di realizzazione di articolate campagne di diffusione dell'iniziativa progettuale con il coinvolgimento diretto dei giovani volontari allo scopo di collegare il progetto alla comunità locale dove i volontari del SCN operano portando alla luce, tramite la loro testimonianza diretta, le positive ricadute del progetto nel contesto in cui si interviene.

Punteggio attribuibile: 1

Voce scheda progetto 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Sviluppo della formazione tramite tecniche e metodologie attive che favoriscano la partecipazione dei giovani

Razionale regionale: la formazione specifica rappresenta il cuore dell'attività che il volontario andrà a svolgere. Inoltre l'acquisizione di nuove conoscenze ed esperienze è parte integrante del percorso stesso. Si tendono a valorizzare i progetti che sperimenteranno tecniche e metodologie attive volte a favorire la partecipazione dei giovani all'interno dei singoli moduli formativi.

Punteggio attribuibile: 1

Voce scheda progetto 40) Contenuti della formazione

Descrizione dei moduli formativi tramite l'uso di voci standardizzate in grado di rendere chiara, comprensibile e completa la proposta formativa indirizzata ai giovani

Razionale regionale: la formazione specifica rappresenta il cuore dell'attività che il volontario andrà a svolgere. Inoltre l'acquisizione di nuove conoscenze ed esperienze è parte integrante del percorso stesso. Si tendono a valorizzare i progetti che valorizzeranno la formazione specifica secondo i seguenti indicatori di qualità:

1. i moduli della formazione specifica,
2. i contenuti del modulo,
3. il nominativo del formatore specifico per singolo contenuto (già indicato alle voci 38 e 39),
4. il numero di ore,
5. la metodologia di insegnamento utilizzata all'interno del singolo modulo.

Punteggio attribuibile: 1

Voce scheda progetto 43) Bilancio di esperienza

Previsione di un bilancio dell'esperienza che supporti il giovane in scn nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite

Razionale regionale: è valorizzata l'attuazione di un bilancio delle esperienze individuale per ogni giovane in s.c.. La finalità è aiutare il giovane a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile.

E' necessario indicare il nominativo della persona che avrà cura di svolgere questa attività, specificando il rapporto che ha con l'Ente, e di una breve indicazione delle motivazioni rispetto alle quali è stata attuata questa scelta.

Il bilancio di esperienza andrà predisposto secondo la scheda allegata al presente documento.

Punteggio attribuibile: 2

SCHEMA BILANCIO D'ESPERIENZA

Progetto di Servizio Civile Nazionale

“titolo progetto”

GLI ATTORI

In questo spazio vanno riportati i dati riguardanti l'ente, il giovane, il titolo e il periodo di svolgimento del progetto di Servizio civile.

Esempio

Il/la giovane, residente in, nel periodo dal al, ha partecipato presso ente....., in via a, al progetto di Servizio Civile (titolo.....)

IL PROGETTO

L'obiettivo è fornire una descrizione sintetica del progetto illustrando:

- i principali risultati conseguiti,
- le ricadute positive che la realizzazione del progetto ha avuto per i destinatari, per l'organizzazione e/o per il territorio,
- la soddisfazione dell'ente in merito alla realizzazione del progetto (livello di qualità raggiunto, e/o innovazione, e/o nuove prospettive di sviluppo, ...),

•il comportamento tenuto dal giovane nell'arco del periodo considerato e le principali abilità mostrate durante lo svolgimento del progetto.

Si potrà così comprendere cosa è stato fatto, quali sono gli aspetti più apprezzati dall'ente, quale è stato il contributo dato dal giovane.

Esempio:

Il progetto ha permesso di conseguire i seguenti risultati

L'organizzazione si dichiara soddisfatta (o abbastanza o molto soddisfatta) dei risultati conseguiti, in particolare in riferimento a, e alle nuove prospettive aperte nel settore

Nel corso del progetto il/la giovane si è inserito con facilità e serenità nel contesto organizzativo, mostrando buone capacità relazionali e una giusta curiosità. Ha assunto con puntualità le proprie responsabilità e le buone conoscenze informatiche gli hanno permesso di dare un importante contributo alla costruzione dei risultati del progetto.

LA FORMAZIONE

In questa parte viene attestato il percorso formativo svolto dal giovane. E' possibile scegliere una formula più sintetica che descrive il monte ore complessivo e i principali contenuti formativi. Oppure presentare in maniera più dettagliata una parte della proposta formativa e gli eventuali attestati conseguiti dal giovane al termine dell'esperienza.

Alla presentazione dell'offerta formativa generale e specifica è importante aggiungere una rosa di competenze che il giovane ha sviluppato nell'arco dell'esperienza di Servizio civile. La finalità è quella di riconoscere ciò che il giovane ha svolto nel miglior modo all'interno del contesto ospitante. Non è necessario quindi stendere un elenco di conoscenze e abilità, ma evidenziare quelle tre o quattro competenze reali che ne hanno contraddistinto l'operato.

Esempio:

A fronte degli impegni assegnati nell'arco del progetto il giovane ha dimostrato:

- una conoscenza approfondita dei programmi informatici e una buona capacità tecnico-operativa nell'implementazione del nuovo software funzionale al progetto,
- buone capacità di metodo e autonomia nel lavoro e allo stesso tempo abilità relazionali nel formare il personale all'uso del nuovo programma,
- atteggiamenti positivi rispetto alla vita dell'ente e buone capacità di intervenire in una logica di problem solving.

Firma del responsabile della stesura del Bilancio di esperienza.

(In allegato vanno specificate le competenze del responsabile della stesura del Bilancio di esperienza con la specifica del rapporto che questi intrattiene con l'Ente e con una breve indicazione delle motivazioni rispetto alle quali è stata attuata tale scelta).

IMPEGNO AL RISPETTO DELLE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DEL SERVIZIO CIVILE IN SICILIA

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile consentendo ai giovani una positiva espressione della cittadinanza attiva e il potenziamento di competenze personali e professionali (*l'ente: specificare*), fa propri i contenuti del documento predisposto dall'Ufficio regionale e si impegna a promuovere e realizzare progetti di Servizio Civile in coerenza con le indicazioni e gli strumenti metodologici ed operativi in esso contenuti. Si impegna inoltre ad attuarlo e ad arricchirlo con le proprie specificità di mission, di contesto e di modalità organizzative.

Per concorrere alla costruzione del Sistema regionale del Servizio civile teso al miglioramento continuo delle esperienze (*l'ente: specificare*), si impegna a:

- partecipare ai tavoli tematici su tematiche specifiche, nonché alle iniziative formative e di sensibilizzazione degli operatori in SCN promossi dall'Ufficio Regionale,
- concorrere a momenti di confronto con l'Ufficio e altri soggetti per lo scambio di buone prassi e l'adozione di prassi condivise.

Consapevole di concorrere alla realizzazione del sistema regionale del Servizio Civile, (*l'ente: specificare*), si impegna, con riferimento al progetto (*specificare il titolo progetto*) _____, a:

- seguire le indicazioni di natura generale riferite alla comunicazione, alla progettazione, alla selezione dei giovani, all'attuazione del progetto e alla formazione dei giovani, partecipando con spirito di leale collaborazione alle iniziative proposte dall'Ufficio regionale;
- adottare le seguenti attività di avvicinamento per consentire al giovane una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita; (*descrizione iniziative, modalità di realizzazione, risorse umane e strumentali impiegate*) _____

- adottare le seguenti attività di accoglienza per favorire l'inserimento del giovane nell'organizzazione in modo efficace e coerente con il suo ruolo; (*descrizione iniziative, modalità di realizzazione, risorse umane e strumentali impiegate*) _____

- adottare le procedure di monitoraggio proposte dall'Ufficio regionale;
- predisporre, al termine del progetto, un bilancio d'esperienza da consegnare a ciascun giovane, nel quale vengano riportate abilità e competenze maturate.

luogo, e data _____

Il responsabile legale dell'ente